



Deliberazione Giunta Regionale n. 136 del 12/05/2014

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalita' organizzata nelle opere di bonifica ambientale. Determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) la legge 6 novembre 2012, n. 190 reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione rafforzando l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo;
- b) la politica di contrasto alla corruzione è stata assunta quale priorità dal governo regionale che ne condivide le finalità strategiche, in quanto pienamente coerenti con il proprio sistema valoriale;
- c) in data 17 maggio 2012 tra il Presidente della Regione Campania ed il Ministro della Pubblica Amministrazione è stato siglato un Protocollo di Intesa per la prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- d) in data 10 maggio 2013 promossa dal Ministro dell'Interno e dal Presidente della Regione Campania è stata costituita una task force in materia di prevenzione e controllo sui temi della legalità con particolare riguardo al tema delle bonifiche e del recupero delle terre inquinate;

CONSIDERATO che

- a) le esperienze maturate con le precedenti intese hanno consentito di sviluppare un elevato livello di collaborazione tra istituzioni statali e regionali, con la realizzazione di progetti coordinati e capaci di accrescere la vivibilità, la sicurezza e il grado di protezione di beni pubblici e privati;
- b) tale proficua cooperazione interistituzionale può essere ulteriormente sviluppata valorizzando ogni possibile sinergia in un quadro integrato di interventi condivisi e ritenuti prioritari per il miglior governo della sicurezza;
- c) l'attività di confronto sviluppata tra i delegati della Regione Campania, del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Napoli, nell'ambito della predetta Task Force sulla sicurezza e legalità, ha consentito di individuare nel contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni criminali negli appalti pubblici una delle priorità da affrontare;

DATO ATTO che

- a) nell'ambito dell'attività di contrasto alla corruzione e all'infiltrazione delle organizzazioni criminali negli appalti pubblici:
 - il Ministero dell'Interno ha promosso il progetto Ris.I.C.O. (Rischio Infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici), che garantisce un monitoraggio degli appalti cartaceo/documentale in sede di assegnazione ed esecuzione
 - la Prefettura di Napoli sta sperimentando una piattaforma per il monitoraggio intensivo degli appalti pubblici
 - la Regione Campania è impegnata per creare un contesto sfavorevole alla corruzione, per aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

ulteriormente che

- b) nell'ambito della predetta collaborazione è stato elaborato un Protocollo di Intesa volto a potenziare e razionalizzare gli strumenti di prevenzione amministrativa della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici campani, da realizzarsi, prioritariamente nel settore delle bonifiche ambientali, attraverso la più stretta cooperazione interistituzionale;

- c) il Protocollo d'intesa, è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo strategico regionale di mettere al riparo gli investimenti pubblici, di particolari entità impegnati per le bonifiche ambientali, dal rischio di infiltrazioni criminali, incrementando e sostenendo il pieno ripristino della legalità e il recupero della fiducia sociale;
- d) in particolare attraverso il predetto Protocollo:
 - ▲ è disciplinata la implementazione e messa a sistema di una piattaforma informativa caratterizzata dalla interoperabilità con altre risorse digitali e strumenti di analisi attivi nel campo della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione della criminalità nella gestione degli appalti pubblici;
 - ▲ è programmato lo sviluppo, in collaborazione con la Prefettura di Napoli e le stazioni appaltanti, di strumenti per il monitoraggio telematico di veicoli, mezzi d'opera, forniture e maestranze nei cantieri;
 - ▲ è sperimentata l'integrazione della piattaforma informativa con il software RISIKO, sviluppato dal Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, attraverso il quale calcolare, in via probabilistica, il rischio di infiltrazione criminale, estrapolandolo dai dati relativi all'impresa, alla persona fisica dell'imprenditore e alle caratteristiche del singolo appalto.
- e) le attività, a carico dell'Amministrazione Regionale, disciplinate dal Protocollo hanno carattere programmatico e, pertanto, la concreta attuazione dei connessi interventi è condizionata dal raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;
- f) sul testo del Protocollo è stato acquisito il parere dell'Avvocatura della Giunta Regionale della Campania con nota prot. 299129 del 30/4/2014 che si allega alla presente per formarne parte integrante.

RITENUTO pertanto:

- a) approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI

- a) Il Regio Decreto n. 773/1931 recante Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e succ. mod.;
- b) il decreto-legge n. 92/2008 recante "Misure in materia di sicurezza pubblica", convertito con modificazioni in legge n. 125/2008;
- c) il D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163
- d) la Legge 6 novembre 2012, n. 190
- e) il decreto legge 10 dicembre 2013, n.136 convertito, con modificazioni, in legge 6 febbraio 2014, n.6
- f) la L.R. n.12/2003 recante "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza"
- g) la L.R. n. 7/2012 recante "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle opere di bonifica ambientale, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare incarico all'Ufficio Speciale per il Federalismo per l'esatta esecuzione del presente atto deliberativo;
3. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.



PROTOCOLLO TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL MINISTERO DELL'INTERNO PER IL RAFFORZAMENTO, A LIVELLO REGIONALE, DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'INFILTRAZIONE DA PARTE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NELLE OPERE DI BONIFICA AMBIENTALE

Il presente Protocollo, è volto a potenziare e a razionalizzare gli strumenti di prevenzione amministrativa della corruzione e dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore delle bonifiche ambientali in Regione Campania. Obiettivo è l'integrazione delle risorse e delle competenze istituzionali al fine di progettare e implementare forme di audit e modelli di prevenzione basati sul più ampio circuito e scambio delle informazioni rilevanti. Alla più stretta cooperazione inter istituzionale concorre l'elaborazione di piattaforme informatiche dedicate.

Premesso che

nel più generale ambito dei lavori pubblici, le azioni indirizzate al recupero e alla bonifica delle aree interessate da fenomeni di inquinamento e compromissione ambientale rappresentano un asse prioritario e strategico per l'intervento pubblico in Campania;

tali iniziative sono rivolte a tutelare la salubrità dell'ambiente quale bene primario per la collettività, a creare i presupposti e a migliorare le condizioni strutturali per il rilancio socio-economico della realtà regionale;

la concentrazione di risorse di particolare entità impegnate per la realizzazione e delle bonifiche ambientali di livello regionale accresce, di fatto, la probabilità che fenomeni corruttivi e/o di infiltrazione criminale possano manifestarsi in settori indicati dalla L. 190/2012 tra quelli a maggior rischio;

altrettanto rilevante appare il potenziale impatto del danno – economico, organizzativo, e reputazionale – legato al verificarsi di eventi di corruzione/infiltrazione nei predetti settori;

è, quindi, interesse prioritario che le procedure per l'impiego delle risorse pubbliche che saranno rese disponibili per tali interventi siano assistite da forme avanzate di tutela nei confronti del rischio di fenomeni corruttivi e di infiltrazione della criminalità.

Ciò al fine di:



- impedire la possibile captazione delle risorse da parte di ambienti criminali;
- garantire la competitività e sostenere la libera imprenditoria sul territorio;
- assicurare l'effettivo conseguimento degli obiettivi di utilità sociale perseguiti;

in un quadro di rinnovata cooperazione interistituzionale tra i diversi livelli di governo, è volontà delle parti del presente Protocollo avviare iniziative coordinate di contrasto ai fenomeni di corruzione/infiltrazione e garantire la più ampia trasparenza delle procedure di realizzazione delle bonifiche in ambito regionale.

A tal fine occorre elaborare un modello di verifiche e interventi che faccia leva sulla preventiva disponibilità di informazioni ampie, strutturate e su specifiche capacità di analisi funzionali ad evidenziare situazioni anomale e/o elementi di criticità.

In conformità alle indicazioni recate dal Piano Nazionale anticorruzione, la raccolta e messa a fattor comune di tutti i dati rilevanti per la prevenzione dovrà assicurare:

- la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione/infiltrazione;
- l'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione/infiltrazione;
- la creazione di un contesto sfavorevole ai predetti fenomeni;
- l'attivazione di misure di contrasto più efficaci e con costi minori, in ragione dell'aumento del numero e della qualità dei dati preventivamente messi a disposizione e del miglioramento della capacità di analisi.

nell'ambito dell'attuazione del *Protocollo per l'integrazione dei sistemi di prevenzione della corruzione*, sottoscritto il 26 giugno 2013 dalle Prefetture campane, da ANCI regionale e da alcune amministrazioni comunali, è già stata attivata una piattaforma informatica volta ad alimentare on line una banca dati, presso la Prefettura di Napoli, per il monitoraggio e l'analisi di appalti di lavori;

tale sperimentazione rappresenta un primo modello di cui verificare l'opportunità di sviluppo ed estensione.

Dato atto che

tra il Ministero dell'Interno e la Regione Campania è stato formulato l'intento di costruire un'apposita "task force" con l'obiettivo di concentrare il sinergico lavoro su argomenti di interesse comune e strategico, quali, tra gli altri, la prevenzione per il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle operazioni di bonifica ambientale, il fenomeno della violenza di genere e il riutilizzo a scopi sociali ed istituzionali dei beni confiscati alla criminalità organizzata;



con l'art 2 bis del decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito in legge, con modificazioni, dall'[art. 1, comma 1, L. 6 febbraio 2014, n. 6](#), il legislatore ha attribuito al prefetto della provincia di Napoli, quale prefetto del capoluogo della regione Campania, il compito di assicurare il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, nonché nelle erogazioni e nelle concessioni di provvidenze pubbliche, connessi alle attività di monitoraggio e di bonifica delle aree inquinate;

Visto

il decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136, recante *Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate*, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recate *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*, il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, e la legge regionale Campania 13 giugno 2003, n. 12, *Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza*.

Tra

la Regione Campania rappresentata dal Presidente pro-tempore On.le Stefano Caldoro

e

il Ministero dell'Interno, rappresentato dal Prefetto di Napoli, Dr. Francesco Antonio Musolino

Si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

STRATEGIE REGIONALI DI PREVENZIONE

La Regione Campania si impegna a:

- riunire il più possibile la gestione operativa delle commesse pubbliche (attraverso soluzioni quali centrali uniche di committenza, stazioni uniche appaltanti o altro);
- concentrare la gestione di tutte le informazioni di rilievo per la prevenzione;
- assicurare che l'azione regionale di prevenzione amministrativa sia realizzata in maniera integrata con le competenze e le iniziative del Ministero dell'interno e delle Prefetture nonché con le attività degli enti locali e degli altri soggetti coinvolti a vario titolo alla



realizzazione degli interventi di bonifica ambientale di rilievo regionale;

- curare che gli strumenti e le buone pratiche applicate alle bonifiche regionali possano essere estesi ad altre tipologie di appalti e altre amministrazioni pubbliche esposte a rischi analoghi.

ART. 2

COOPERAZIONE INTER ISTITUZIONALE

Il Ministero dell'Interno e la rete delle Prefetture UTG campane assumono, quale generale direttiva strategica per il contrasto ai fenomeni corruttivi e di infiltrazione della criminalità nel settore degli appalti, un approccio organizzativo volto a:

- assicurare il più ampio monitoraggio dei processi di realizzazione e delle bonifiche ambientali di livello regionale, dando a tal fine impulso alle attività dei locali gruppi interforze e costituendo apposite *task force* presso le Prefetture UTG;
- realizzare specifici canali per garantire l'aggregazione e l'allineamento delle informazioni raccolte e gestite a livello locale, da enti territoriali e da altri soggetti interessati alla realizzazione di bonifiche, con le informazioni raccolte da altri sistemi informativi;
- finalizzare le capacità informatiche di analisi e monitoraggio, così come potenziate con le iniziative assunte con il presente di protocollo, per rinnovare le modalità di prevenzione e di intervento, focalizzandole sugli ambiti a maggior rischio e garantendone una maggiore tempestività.

ART. 3

NUOVA PIATTAFORMA INFORMATIVA

La Regione Campania è già impegnata a sviluppare architetture e piattaforme informative, comprensive di risorse hardware, storage, software applicativi, banche dati dedicate e strati informativi. Tali strumentazioni sono funzionali alla razionalizzazione ed omogeneizzazione dei flussi informativi, all'ampliamento quantitativo e qualitativo dei dati disponibili e all'aumento del grado di interoperabilità e riuso delle informazioni e saranno messe a disposizione della Prefettura di Napoli, che svolge la funzione di snodo con la rete delle Prefetture campane, ai fini del rafforzamento dei processi istituzionali di monitoraggio e analisi dei rischi di corruzione e di infiltrazione della criminalità.

La Regione, nel suo compito, può riferirsi al modello di piattaforma e sistema informativo sperimentato presso la Prefettura di Napoli, nell'ambito del *Protocollo per l'integrazione dei sistemi di prevenzione della corruzione* del 26 giugno 2013, integrandolo e potenziandolo.



ART. 4

CABINA DI REGIA A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione e manutenzione della nuova architettura e delle piattaforme informatiche dedicate è supportata da una Cabina di regia, cui partecipano rappresentanti della Regione Campania e della Prefettura di Napoli. Ai lavori della Cabina di Regia possono essere invitati, di volta in volta, in ragione dello specifico apporto tecnico necessario, rappresentanti delle Forze di Polizia, della DIA, del Provveditorato OO.PP., della Procura regionale della Corte dei Conti e di qualunque altra istituzione che si riterrà utile coinvolgere.

La Cabina di Regia fornisce, in particolare, supporto tecnico alla definizione e aggiornamento dei criteri per l'individuazione dei dati rilevanti, per il loro incrocio e per l'analisi, caratterizzazione e riscontro delle situazioni di anomalia. Definisce, altresì, un catalogo dei rischi potenziali.

La Cabina di regia esprime indicazioni per garantire l'adeguatezza degli strumenti e modelli elaborati, proponendo le modifiche che si rendessero successivamente necessarie.

ART. 5

TRASMISSIONE E INCROCIO DEI DATI

La nuova piattaforma tecnologica sarà volta ad assicurare:

- la raccolta massiva, omogeneizzazione, la messa a disposizione e l'integrazione dei dati raccolti dalla Regione Campania e dagli altri soggetti interessati al processo di realizzazione dei lavori pubblici, con particolare riferimento alle bonifiche ambientali ;
- l'incrocio dei dati raccolti con quelli presenti in altri data base (ad es. riguardo i proprietari di beni confiscati o i registri delle misure di prevenzione) e/o fonti esterne (quali ad es. INPS, INAIL, AVCP, MCTC, Casse Edili, Camere di Commercio), resi disponibili attraverso accordi specifici o l'ampliamento di accordi già esistenti tra i contraenti e terzi.
- l'emersione di situazioni di anomalia e/o di più spiccato rischio, al fine di attivare le conseguenti iniziative sul piano amministrativo, concentrando su tali ambiti le risorse disponibili.

Le Prefetture assicurano la possibilità di accesso e di consultazione delle piattaforme informatiche alle Forze dell'ordine e ai Gruppi interforze sugli appalti nonché il coordinamento dell'attività di prevenzione svolta dagli organismi statali.

La Regione Campania si impegna a prevedere l'inserimento, negli atti convenzionali o concessori adottati con i soggetti coinvolti nel processo di realizzazione delle bonifiche ambientali, di clausole e condizioni finalizzate all'assunzione dell'obbligo di fornire al sistema informatico dedicato i dati rilevanti, secondo le modalità all'uopo stabilite.

Le informazioni raccolte e gestite nella banca dati copriranno l'intero percorso di



realizzazione delle opere e saranno comunicate in tempo reale, non appena disponibili.

Tutte le comunicazioni di dati saranno effettuate dalla Regione Campania e dagli altri soggetti coinvolti attraverso collegamento telematico. Il sistema informativo dedicato all'oggetto del Protocollo sarà reso operativo presso la Prefettura di Napoli e sarà interconnesso con le Prefetture campane e gli altri partners istituzionali

ART. 6

IMPLEMENTAZIONE DELL'ANALISI CRIMINALE

La nuova piattaforma informativa garantirà la possibilità di interfacciarsi con altre risorse digitali e strumenti di analisi attivi nel campo della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione della criminalità.

In prima applicazione, Regione Campania e Prefettura di Napoli provvedono anche a sperimentare l'integrazione della banca dati dedicata con il software RISIKO, sviluppato dal Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Esso assicura il calcolo in via probabilistica del rischio di infiltrazione criminale, estrapolandolo dai dati relativi all'impresa, alla persona fisica dell'imprenditore e alle caratteristiche del singolo appalto.

ART. 7

CONTROLLO TELEMATICO DEI CANTIERI

All'interno della nuova architettura la Regione Campania sviluppa, in collaborazione con la Prefettura di Napoli e le stazioni appaltanti, strumenti per il monitoraggio telematico di veicoli, mezzi d'opera, forniture e maestranze nei cantieri. Ciò anche al fine di potenziare il controllo del flusso di persone, beni e servizi da e per i cantieri, assicurando la preventiva disponibilità di informazioni strutturate.

Il monitoraggio sarà basato, tra l'altro, sulla trasmissione telematica, da parte dei soggetti interessati, dei settimanali dei cantieri, contenenti:

- le informazioni sulle lavorazioni che saranno eseguite;
- la specificazione degli estremi identificativi delle maestranze e dei mezzi presenti nei vari turni di lavoro.

Tale set di dati sarà utilizzato:

- a diretto riscontro di quanto rilevato dalle Forze di Polizia con i servizi ispettivi all'interno dei cantieri, in maniera tale da aumentare l'efficacia degli accessi e diminuirne i costi;
- per l'incrocio con il patrimonio informativo raccolto nella banca dati dedicata, al fine di evidenziare anomalie e collegamenti rilevanti per la prevenzione.



ART. 8
DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha durata di anni 2, a far data della sua sottoscrizione.

ART. 9
AMBITO DI PRIMA SPERIMENTAZIONE

In via di prima sperimentazione, l'applicazione del modello e degli strumenti approntati per garantire l'efficace prevenzione dei fenomeni corruttivi e di infiltrazione nei processi di realizzazione delle bonifiche ambientali potrà essere testato con riferimento a.....;

ART. 10
*DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE E SUPPORTO TECNICO INFORMATIVO
DELLE PREFETTURE*

Specifici processi di trasferimento di modelli, know how e buone pratiche individuate nel corso dell'attuazione del presente Protocollo potranno essere attivati, previa valutazione del Ministero dell'interno, nell'ambito del supporto tecnico informativo per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione degli enti locali, assicurato dai Prefetti ex art. 1, comma 6, L. n. 190/2012

Sottoscrivono

Napoli, 2014



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0299129 30/04/2014 13,22

Mitt : 608199 Consulenze legale e documentaz...

Res. : Gabinetto del Presidente

Classifica : 4 Fascicolo : 48 del 2014

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

**2014 Protocollo di
Intesa tra Regione Campania e
Ministero dell'Interno "per il
rafforzamento delle azioni di
prevenzione e corruzione e
dell'infiltrazione nelle Opere di
bonifica ambientale".**

Al Capo di Gabinetto
Presidente della Giunta
Regionale
Via S.Lucia n.81
NAPOLI
n. 39 del 9 Giugno 2014

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2014 - 0007990 /UDCP/GAB/GAB del 03/05/2014 E

Fascicolo: VARIE -

Si riscontra la nota-Mail del 30.04.2014 del Vice Capo di Gabinetto con la quale è stata formulata la richiesta di parere in ordine allo schema di Protocollo di Intesa in oggetto indicato.

Si premette che, in armonia con i compiti d'istituto, si è proceduto all'esame dello schema di protocollo trasmesso, avuto riguardo al mero profilo di legittimità, prescindendo da ogni esame di merito e di valutazione degli atti e dei procedimenti presupposti e/o connessi che sono, come è noto, di esclusiva competenza dell'Organo di amministrazione attiva competente.

Ciò posto si osserva che lo schema contiene gli elementi tipici del Protocollo di Intesa, laddove le Amministrazioni comparenti si impegnano in via programmatica ad azioni comuni ed alla reciproca collaborazione per il raggiungimento dello scopo comune, che sarà attuato attraverso specifici atti e provvedimenti esecutivi.

In tal senso non si rilevano particolari criticità, si rileva soltanto di far precedere alla premessa la costituzione delle parti, con l'indicazione dei relativi poteri di rappresentanza.

Il Dirigente del Settore
Avv. Massimo Lacatena

Il Coordinatore
Avv. Maria D'Elia

Area 04 - Settore 03
Area 04 - Settore 03

PARTI I